

L'appello di Gorbaciov

Ma la riflessione sull'attimo a scampi di pace — ha detto in sostanza Gorbaciov — non può essere condotta da sola. Esistono i problemi dell'atomo per la guerra. «L'incidente di Chernobyl ha ancora una volta messo in luce quale tragedia si scatenerebbe se sull'umanità si rovesciasse una guerra nucleare. Gli arsenali ad accumulati nascondono dentro di sé mille e mille catastrofi perfino più terribili di quelle di Chernobyl». Così il governo sovietico — ha esclamato — ha tratto anche un'altra conclusione dall'accaduto e «soppesando tutte le circostanze legate alla sicurezza del proprio popolo e dell'intera umanità ha preso la decisione di prolungare la propria moratoria unilaterale degli esperimenti nucleari fino al 6 agosto dell'anno in corso».

Il Cremlino rilancia dunque per la quarta volta l'offerta a Washington di trovare un'intesa nel campo della sospensione degli esperimenti nucleari. Le pesanti conseguenze politiche di Chernobyl — non c'è dubbio — sono alla base di questa nuova decisione e profferita. Ma è altrettanto indubbio che il Cremlino aveva di fronte a sé anche un'altra scelta possibile: quella di limitarsi a una risposta polemica nei confronti dell'occidente che ha posto sotto accusa il governo sovietico. La prima strada e ha riproposto contestualmente al presidente Reagan un vertice immediato, «in una qualsiasi città europea che sia pronta a riceverci, oppure, diciamo, a Hiroshima», con all'unico punto all'ordine del giorno l'intesa sulla rinuncia a proseguire gli esperimenti nucleari. Il segretario generale del Pcus Gorbaciov passando dalla difesa all'attacco — «coloro che guidano gli Stati Uniti dimostrino con gli atti la loro preoccupazione per la vita e la salute degli uomini».

Mikhail Gorbaciov — che ha parlato una ventina di minuti — non si è concesso, come invece era avvenuto nella sua precedente apparizione televisiva del 29 marzo, variazioni a braccio. Ha letto con voce tesa e preoccupata, a tratti accorata, a tratti con emozione, a tratti (mentre ricordava i morti, i caduti feriti o il grande sussulto di solidarietà popolare che ha coinvolto il paese) con orgoglio, un testo scritto. Ma nello stile e nel linguaggio ha confermato l'ormai nota abilità dialettica, l'attitudine ad affrontare le questioni senza fronzoli e appassimenti retorici.

Tanto più che in questo caso — a differenza della apparizione televisiva di fine marzo — la posizione personale e politica del leader sovietico richiedeva non solo la spiegazione di proposte in positivo ma anche esigeva un'efficace difesa di un operato — proprio o altrui — che è stato contestato su scala internazionale. Nella polemica con gli Stati Uniti è stato duro ed esplicito. «L'incidente della centrale di Chernobyl — ha detto —, la reazione che ha prodotto è stata a suo modo una verifica di una determinata morale politica». «Da che cosa è stata dettata, in realtà, una tale campagna antisovietica, immorale al più alto livello?», ha esclamato. Dall'intenzione di sbarrare la via alla possibilità di un miglioramento del clima internazionale, di seminare la sfiducia e il sospetto nei confronti dei paesi socialisti.

E mentre un «vero groviglio» di menzogne veniva rovesciato sull'Unione Sovietica, per giunta mentre essa era colpita da una così grande tragedia, i sette, a Tokio, «non hanno pronunciato una sola parola in risposta alle iniziative sovietiche, alle nostre proposte concrete sulla interruzione degli esperimenti nucleari». Ma, come si è detto, la scelta di fondo del discorso è stata un'altra. Nella centrale — ha detto Gorbaciov dopo aver esaltato la scelta di coloro che si sono prodigati per delimitare le conseguenze dell'incidente — la situazione rimane difficile e grave. «Il livello della radiazione nella zona della centrale e nel territorio immediatamente circostante resta ancora pericoloso per la salute delle persone». L'analisi delle cause del disastro dovrà ora — ha ancora detto Gorbaciov — investire tutti gli aspetti del problema: la costruzione delle centrali, la progettazione, le tecnologie, le modalità di utilizzazione. Certo, ha detto, «è difficile pensare al futuro dell'economia mondiale senza uno sviluppo dell'energia atomica». Ma «tutti noi siamo ora obbligati ad agire con maggiore prudenza, a concentrare le forze della scienza e della tecnica per ottenere un uso sicuro di quelle forze potenti e terribili che sono racchiuse nel nucleo atomico». La scelta nucleare è ribadita — e non potevano esserci dubbi al riguardo — ma è il segnale di una discussione che ormai anche in Unione Sovietica non potrà evitare di diventare un fatto di massa.

Illigi nel Pci. Noi incalziamo nella direzione che abbiamo indicata e che ci sembra la più rispondente agli interessi del paese e all'emozione e alla richiesta di garanzia e di sicurezza che avanzano grandi masse di popolo e di giovani. E ci rivolgiamo a tutti, agli scienziati, alle Università, ai sindacati, alle associazioni ambientaliste. Siamo convinti che la pa-

rola definitiva deve spettare al popolo italiano nel suo insieme. Non ci sembra che la via del referendum abrogativo sia la più efficace: anche perché questi referendum toccano aspetti certo importanti ma tutto sommato marginali. Perciò non aderiamo all'iniziativa che è stata promossa in questi giorni, pur non demontizzandola in alcun modo. Pensiamo invece a un referendum consultivo che raccolga l'opinione degli italiani intorno alle scelte più generali della politica energetica. E abbiamo deciso di presentare, in questi giorni, nel Parlamento, una proposta di legge per rendere possibile il ricorso a questo tipo di referendum. Questa ci sembra la via migliore, e la vogliamo perseguire con determinazione.

Gerardo Chiaromonte

De Angelis in fin di vita

polemiche: secondo alcune testimonianze, gli addetti ai servizi di soccorso dell'automobile francese sarebbero stati privi di tute antincendio, il che avrebbe ritardato l'intervento per estrarre il pilota dalle fiamme. Pare, addirittura, che siano stati altri piloti (Prost, Rosberg e Lafitte) a soccorrere per primi De Angelis. L'elicottero che ha trasportato De Angelis in ospedale è arrivato all'incidente 45 minuti dopo l'incidente. Intanto molti piloti hanno fatto sapere che se la Federazione automobilistica non li ascolterà sul problema della sicurezza nelle piste non prenderanno il via al Gran Premio del Belgio che si disputerà tra 10 giorni.

Ma rivelando quanto accaduto nel momento in cui De Angelis è stato trasportato, la federazione canadese che stava assistendo alle prove ed il comunicatore ufficiale dei dirigenti dell'autodromo di Le Castellet, «Elio De Angelis — ha raccontato Christian Tortora — stava affrontando la curva ad esse della vetture quando, a circa 270 km orari, la sua macchina ha decollato ed ha urtato una barriera di sicurezza 250 metri più in là. Prost, Lafitte, Jones e Rosberg sono giunti rapidamente sul luogo dell'incidente. La Bahrain era rovesciata, De Angelis ne era intrappolato. I piloti hanno scaricato i loro estintori sulla macchina in fiamme. L'incidento che si è sviluppato — ammettono i dirigenti dell'autodromo — è stato domato, ma il pilota non ha potuto ricevere i soccorsi che dopo svariati minuti. Prost e gli altri — racconta ancora il giornalista canadese — non hanno esitato ad entrare nelle fiamme per tentare di salvare il pilota che non ha potuto ricevere i soccorsi che dopo svariati minuti. Prost e gli altri — racconta ancora il giornalista canadese — non hanno esitato ad entrare nelle fiamme per tentare di salvare il pilota che non ha potuto ricevere i soccorsi che dopo svariati minuti. Prost e gli altri — racconta ancora il giornalista canadese — non hanno esitato ad entrare nelle fiamme per tentare di salvare il pilota che non ha potuto ricevere i soccorsi che dopo svariati minuti.

Craxi su Gheddafi e Br

ste, indagini che da tempo hanno compiuto i nostri servizi di informazione.

Singolare infine la posizione del Viminale. Dopo che Scalfaro ha preso posizione martedì scorso sulle rivelazioni, affermando che si tratta di «indizi per valutazioni politiche e non prove per corollari», il ministero ha categoricamente negato l'esistenza del dossier smentendo nel contempo se stesso e Spadolini. Mentre il governo dà prova ulteriore di contraddizioni e divisioni, un altro problema arriva ad agitare la situazione: è il caso Fiat-Pentagono. In breve: il segretario alla Difesa americano Weinberger ha bloccato una commessa alla Fiat, commessa vinta in una regolare gara d'appalto per la fornitura di 178 bulldozer corazzati ai marines, una cosa da quasi 8 milioni di dollari, ed ha incaricato i legali del Dipartimento della Difesa di trovare una scappatoia giuridica a titolo giustificativo. Weinberger vorrebbe assicurarsi che alla Libia, azionista Fiat, non arrivassero neanche indirettamente proventi e soldi americani. Industria e esponenti politici italiani hanno invece giudicato la decisione come una manovra dal sapore tutto protezionistico sotto mentite spoglie. «Se una partecipazione di minoranza (quella libica) desse alterare le condizioni di accesso al mercato americano, si creerebbe un precedente pericoloso» ha commentato il repubblicano La Malfa. Emilio Rubbi, responsabile economico della Dc, intende investire il governo del problema. Il comunista Arnaldo Baracetti, vicepresidente della Commissione Difesa di Montecitorio, ha manifestato gravi perplessità sulle decisioni americane. Per il dc Giacomo Rosini questa è l'ennesima dimostrazione della «solita stupidità Usa».

A sostegno del Pentagono la Camera del rappresentan-

ry Speakes grato ad Assad che sta operando per la liberazione degli ostaggi americani prigionieri in Libano. «Data la sua posizione nel Libano e nella valle della Bekaa (dove gli ostaggi potrebbero verosimilmente essere detenuti) il governo siriano ha ovviamente influenza in questa questione», ha concluso Speakes. Sollecitato a chiarire la posizione della Casa Bianca sull'appoggio della Siria al terrorismo, il portavoce ha quindi affermato che gli Usa «non hanno prove certe». «Sarebbe prematuro — ha aggiunto — trarre conclusioni prima della fine delle indagini in Germania e in Gran Bretagna», riferendosi ovviamente all'attentato alla discoteca di Berlino e alla bomba trovata all'aeroporto di Londra. L'opinione pubblica americana è a questo punto un po' disorientata e non bene che l'opinione farsi su un paese, la Siria, che si adopera per liberare ostaggi, poi viene additato come finanziatore di terroristi.

Noi parliamo chiaro

fatto questo, non saremmo stati né seri né credibili a chiacchiera. Pur aderendo alle manifestazioni promosse da ambientalisti ed ecologisti, e pur condividendo alcune ispirazioni di fondo, non abbiamo mai avuto un rifiuto pregiudiziale e assoluto del ricorso pacifico all'energia nucleare, ribadendo però che, dopo Chernobyl, i problemi della sicurezza erano diventati, più di prima, assolutamente prioritari. Di qui le nostre proposte. Non solo — si badi — di una pausa di riflessione, ma anche (come risulta dalle nostre mozioni in Parlamento) di chiare e nette decisioni operative: verifica e supera-

mento delle gravi inadempienze governative in materia di risparmio energetico, di ricerca e investimenti per le energie alternative, di costituzione dell'Ente per i grandi rischi, verifica severa delle condizioni di sicurezza nelle centrali esistenti; riesame delle decisioni e scelte per le altre centrali, verificandone tutti gli aspetti. La Conferenza energetica nazionale, da convocare subito, deve procedere ad un esame di tutti gli incidenti finora occorsi (fino a Chernobyl) nelle centrali, delle loro cause e dei modi come farvi fronte; proposte per un controllo europeo e mondiale sull'uso delle nuove tecnolo-

L'inflazione arriva a zero

Craxi durante il suo viaggio di ritorno da Tokio aveva «tuonato» contro questo tipo di guadagni speculativi che danneggiano l'interesse nazionale, ma la realtà è che il governo non ha predisposto alcuno strumento per controllare i prezzi e fare in modo che la loro riduzione sia rapida ed equilibrata in tutti i settori. Lo sottolinea polemicamente De Carolinis, segretario confederale della Cgil, che chiede «una politica programmatica dei prezzi se non vogliamo che gli effetti positivi degli ultimi due-tre mesi non vengano sprecati per la dilatazione di nostri governanti». Il prof. Federico Caffè mette in guardia da eccessivi ottimismo perché il calo all'ingrosso è stato effettuato in un periodo di «sostanziale stagnazione». La produzione industriale, in effetti, è cresciuta molto lentamente. Gli ultimi dati Istat lo confermano: il volume fisico dei beni prodotti è aumentato appena dello 0,6% nel primo trimestre dell'anno anche se bisogna considerare che ci sono stati due

giorni lavorativi in meno. Alla Confindustria spiegano che il caro denaro sta frenando l'attività di investimento, mentre la discesa dei prezzi non spinge ad accumulare scorte (perché comprare oggi merci e semilavorati che domani varranno di meno?).

Vengono in luce, così, le contraddizioni della disinflazione. E tornano in ballo il Tesoro e le banche. Goria si preoccupa della «lira nuova» (come si chiamerà la moneta pesante) che verrà varata nella primavera del 1987: avrà il valore di mille lire attuali. Ma per la discesa dei tassi di interesse egli si affida al sistema bancario e invita a non forzare.

Il contributo del governo, dunque, non è davvero esaltante, che ne dica il ministro del Bilancio Fiorita il quale ieri è uscito dal palazzo di via XX Settembre per suonare le fanfare e alzare inni al «primo governo a presidenza socialista» (anche se lui è formalmente socialdemocratico). Il dettaglio

Giakarta, bombe contro ambasciate Libici coinvolte?

GIAKARTA — Terrorismo a Giakarta. Un razzo esplosivo è stato scagliato ieri mattina contro l'ambasciata giapponese, una bomba ha danneggiato sei auto presso le ambasciate di Urss e Australia, due ordigni sono stati rinvenuti e disinnescati nei pressi della rappresentanza diplomatica americana. Fortunatamente nessuno degli attentati ha provocato vittime. Le autorità indonesiane ritengono che nelle imprese siano coinvolti tre libici, che probabilmente hanno già lasciato il paese. A Parigi, Roma e Tokio gli attentati sono stati rivendicati da sedicenti «Brigate antirperialiste internazionali» come una «risposta al summit di Tokio».

Direttore GERARDO CHIAROMONTE Condirettore FABIO MUSSI Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Editrice S.p.A. «l'Unità»

iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4655

iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4655

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5 - Telex 813481 - 20182 Milano, viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 6440

Tipografia N.I.G.I. S.p.A. Direzione e ufficio Via dei Taurini, 19 Distribuzione: Via dei Pescatori, 5 00185 - Roma - Tel. 06/493143

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO LAI il figlio Giancarlo e la famiglia lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Cormano, 15 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa della cara LISETTA Franco la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Pavia, 15 maggio 1986

È deceduta la compagna MARRA LUISA BIANCO I compagni della sezione Tufello (Roma) la ricordano con stima e affetto a tutti i compagni ed amici che l'hanno conosciuta. Roma, 15 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno GUIDO ANGRADI la moglie, i figli e il genero lo ricordano con grande dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 15 maggio 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari ANGIOLINO SILVOTTI di anni 52. Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 15 corrente alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Bogliasco. La presente vale di partecipazione e ringraziamento. Bogliasco (GE), 15 maggio 1986

Campino e Magini. Tel. 58181-321-437

È mancata ai suoi cari PIERINA PINAZZI ved. Ferri Lo annunciano le figlie Teresa e Ada, con le rispettive famiglie, le sorelle Ada e Margherita, i parenti tutti. I funerali giovedì 15 maggio ore 14.30 dall'Ospedale di Nuova Astanteria (Largo Gotardo). Torino, 15 maggio 1986

Nel sesto anniversario della morte del compagno RICCARDO WALTER i figli Letterio, Giorgio e Wally lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 maggio 1986

Dopo dolorosa malattia è venuta a mancare la signora ELISA GUERRA MACIOCE madre del compagno Luigi Macioce, magistrato. Al dolore di Luigi e dei familiari tutti partecipano con affetto i compagni del gruppo giustizia della Federazione romana di Pci. Roma, 15 maggio 1986

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno NAPOLEONE MANZIERI i familiari nel ricordarlo con affetto sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Savona, 15 maggio 1986

Arrestato Verdiglione

vevano indotto a sottoscrivere vistose quote azionarie delle sue società-fantasma, ben al di là delle sue possibilità economiche. Una pratica che, a quanto è risultato nel corso delle indagini, costituiva una specie di asse portante della politica finanziaria della «Fondazione di cultura internazionale» e dell'intera galassia di società facenti capo a Verdiglione.

A quella prima accusa ne seguirono altre. In una si parlava addirittura di un fatto di violenza carnale compiuta da uno dei collaboratori delle imprese del «profeta» su una donna ridotta in stato di suditanza psichica. Il responsabile, Mario Latino, finì in carcere. È intanto contro Verdiglione e una ventina di suoi collaboratori venivano emesse comunicazioni giudiziarie con una accusa pesantissima: associazione per delinquere. Al «profeta» venivano ritirati passaporto e carta d'identità. Alle accuse Verdiglione reagì con un violento quanto fantasioso attacco contro il magistrato inquirente. Furono sollecitati e piovvero da tutti i continenti, dichiarazioni di solidarietà nei confronti del «martire» tanto apprezzato quanto poco realistico conosciuto, al di là dei confini.

Ma mentre Verdiglione si ammantava dei panni di Dreyfus, il magistrato accumulava elementi d'accusa. La fiducia quasi messianica che legava i seguaci della setta al loro profeta cominciava a registrarsi qualche incrinatura. Uno sparuto gruppo di ex fedeli cominciava ad avanzare, senza risultato, la richiesta di rimborso delle quote sottoscritte, il dottor Calderoni si costituiva parte civile, chiedendo il blocco dei suoi beni, il magistrato ipotizzava un nuovo reato: reato di bancarotta fraudolenta per il fallimento di una delle società di questo impero-bluff costruito sul nulla: il «Secondo Rinascimento s.r.l.».

Potrebbe essere questo il reato che ha fatto scattare ieri le manette. Ma potrebbe anche trattarsi di una incriminazione nuova di zecca: ultimamente infatti sono sorte voci di un episodio di estorsione, del quale peraltro non si conoscono né la vittima né le circostanze.

Nella mancanza di notizie, si può supporre, per esclusione, che l'ordine di cattura non si riferisca all'imputazione originaria di associazione per delinquere e di circonvenzione di incapace, giacché in questi due casi erano accomunati con il «profeta» tutti i suoi più stretti collaboratori: Fabrizio Scarso, Giuliana Sengelli, Giancarlo Ricci, Annalisa Scalo, Ruggero Chinaglia, Renato Castellini, Massimo Meschini, Chiara Abbate Dega, Cristina Frua De Angeli e altri ancora. Nessuno di loro al momento risulta essere stato arrestato.

Paola Boccardo

FESTA NAZIONALE AL MARE

• RIO MARINA 13-22 GIUGNO 1986

PRIMO MARE SULL'ALTRA FACCEA DELL'ELBA

Alberghi, camping, residence... tante possibilità

ALBERGHI (al giorno per persona)					
	A	B	C	D	E
mezza pensione	50.000	45.000	43.000	40.000	35.000
pensione completa	57.000	50.000	47.000	45.000	40.000
camera doppia (solo pernott.)	63.000	60.000	55.000	44.000	30.000

possibilità di sconti del 5% per una permanenza di 7 giorni e del 10% per una permanenza di 10 giorni; sconti per comitive superiori a 25 unità.

RESIDENCE (per 7 giorni)		
	RA	RB
monilocale	339.000	250.000
bilocale	574.000	280.000

Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati con prezzi da concordare.

CAMPEGGI (al giorno)	
	CA CB
per ogni persona	6.850 - 6.600
posto tenda	6.300 - 6.050
posto caravani	7.600 - 7.350

sconti: una settimana 20% due settimane 30%

Prenotazioni e pagamenti

Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda apposta al Comitato organizzatore, avendo verificato telefonicamente la disponibilità della soluzione prescelta. I pagamenti si effettuano inviando la caparra, pari ad 1/3 del costo totale del soggiorno, a mezzo assegno circolare intestato al «Comitato organizzatore Festa Unita al mare». I saldi si effettuano direttamente in albergo, residence, camping.

Comitato organizzatore della Festa al mare presso Comitato di zona Elba del PCI 57037 Portoferraio - Piazza della Repubblica, 4 telefonati: tel. 0565/916812 (dal 10 giugno) Sezione del PCI Rio Marina tel. 0565/962093

Informazioni: tel. 0565/915047 Federazione Lvorinese del PCI 0586/36235 Direzione del PCI, settore feste, 061/6711 inf. 259

Anticipazioni

Itinerari: paesaggistici, naturalistici geologico-minerari, storico-monumentali archeologici subacquee. Escursioni nei mari dell'isola.

Noleggi: di bici, moto, auto, natanti. Questi ed altri servizi sono a prezzi convenzionati.

Si pratica e s'impara: la vela il wind-surf il nuoto il nuoto subacqueo la pesca ed altre discipline sportive.

Incontri, dibattiti, mostre spettacoli, video proiezioni (anche dei mondiali di calcio), cinema, animazione, folklore... faranno parte di un programma in corso di definizione.

RO MARINA

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO LAI il figlio Giancarlo e la famiglia lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Cormano, 15 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa della cara LISETTA Franco la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Pavia, 15 maggio 1986

È deceduta la compagna MARRA LUISA BIANCO I compagni della sezione Tufello (Roma) la ricordano con stima e affetto a tutti i compagni ed amici che l'hanno conosciuta. Roma, 15 maggio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno GUIDO ANGRADI la moglie, i figli e il genero lo ricordano con grande dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova, 15 maggio 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari ANGIOLINO SILVOTTI di anni 52. Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 15 corrente alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Bogliasco. La presente vale di partecipazione e ringraziamento. Bogliasco (GE), 15 maggio 1986

Campino e Magini. Tel. 58181-321-437

È mancata ai suoi cari PIERINA PINAZZI ved. Ferri Lo annunciano le figlie Teresa e Ada, con le rispettive famiglie, le sorelle Ada e Margherita, i parenti tutti. I funerali giovedì 15 maggio ore 14.30 dall'Ospedale di Nuova Astanteria (Largo Gotardo). Torino, 15 maggio 1986

Nel sesto anniversario della morte del compagno RICCARDO WALTER i figli Letterio, Giorgio e Wally lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 maggio 1986

Dopo dolorosa malattia è venuta a mancare la signora ELISA GUERRA MACIOCE madre del compagno Luigi Macioce, magistrato. Al dolore di Luigi e dei familiari tutti partecipano con affetto i compagni del gruppo giustizia della Federazione romana di Pci. Roma, 15 maggio 1986

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno NAPOLEONE MANZIERI i familiari nel ricordarlo con affetto sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Savona, 15 maggio 1986